

**ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI PALERMO**

Via Quintino Sella 18 - 90139 Palermo.

DELIBERA COMMISSARIALE N.

L'anno 2014 il giorno 24 del mese di GENNAIO, nella sede dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Palermo, sita in questa Via Quintino Sella n.18, la Dott.ssa Daniela Leonelli, nella qualità di Commissario ad Acta, nominata con D.A. n. 3200 del 06/12/2013 ha adottato la seguente deliberazione avente per:

OGGETTO: NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE DELL'ENTE AI SENSI DELLA LEGGE 06/11/2012
n. 190.

IL COMMISSARIO AD ACTA

RICHIAMATA la legge 6 novembre 2012 n. 190 recate: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO l'art. 1 della sopra citata legge che dispone:

- **Al comma 5** – Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della Funzione Pubblica un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio nonché procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;

I.A.C.P. - PROTOCOLLO
PRESIDENZA

Prot. 001-00002-DEL/2014

28-01-2014



BARCODE 0010137105

- **Al comma 7** – A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione.

- **Al comma 8** – L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al dipartimento della funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

- **Al comma 60** – Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge con particolare riguardo:
 - a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al dipartimento della Funzione pubblica;

 - b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a),

del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53;

- c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo;

VISTA la circolare n. 1 del 21/01/2013, della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica che prescrive al punto 2.1.: *“La scelta deve ricadere preferibilmente su dirigenti iscritti alla prima fascia del ruolo dell'amministrazione che effettua la nomina. Nella amministrazioni il cui ordinamento non prevede un'articolazione del ruolo in fasce, la scelta, prioritariamente deve ricadere su un dirigente appartenente al ruolo, che sia titolare di incarico di ufficio di livello dirigenziale generale ovvero articolato al suo interno in strutture organizzative dirigenziali di secondo livello”*;

CONSIDERATO :

- che la suddetta Circolare n. 1 del 21/01/2013, della Presidenza del Consiglio dei Ministri – dipartimento della funzione Pubblica, prescrive al punto 2.3.: *“Considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal responsabile della prevenzione, le amministrazioni devono assicurargli un adeguato supporto, mediante l'assegnazione di apposite risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio. L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità, che dovranno peraltro essere destinatarie di specifica formazione;”*
- che l'Ente dispone solamente di un dirigente di ruolo Capo del Settore Tecnico con la qualifica di Sostituto Direttore Generale di cui alla D.C. 34/2009;
- che è in fase di conclusione la procedura con interpello, per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Ente, con apposito accordo da stipulare con altro IACP della Sicilia;

RITENUTO quindi di dover individuare nel suddetto dirigente la figura del sopra citato Responsabile per la funzione di sostituto Direttore Generale svolta;

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO

DELIBERA

- 1) **DI NOMINARE** ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 il sostituto Direttore Generale Arch. Ernesto Butticè *“Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Istituto”*;
- 2) **DI RISERVARSI** la facoltà di ulteriore designazione successivamente alla nuova nomina con le modalità suindicate del Direttore Generale dell'ente ancora in corso di istruttoria;
- 3) **DI STABILIRE** che per l'espletamento dell'attività del punto precedente il Responsabile si avvarrà di un ufficio di staff costituito da almeno n. 2 soggetti da individuarsi con apposito atto a cura del Dirigente suindicato;
- 4) **DI DARE ATTO** che si potrà procedere alla adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 204/2016 ed alla sua trasmissione alla regione e al Dipartimento della Funzione Pubblica, 1, comma 60, della legge 190/2012;
- 5) **DI PUBBLICARE** la presente nomina sul sito dell'Ente, alla sezione trasparenza, dandone comunicazione al Nucleo di Valutazione;
- 6) **DI COMUNICARE** tale nomina all'A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) ed alla Prefettura di Palermo;
- 7) **DI INVIARE** copia del presente provvedimento all'interessato e all'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità.

Il Commissario ad acta

Dott.ssa Leonelli

